

Pietro Zandigiacomo,  
Marco Zlatich

Dipartimento di Biologia applicata  
alla Difesa delle Piante,  
Università di Udine

## *EPICAUTA RUFIDORSUM*: UN MELOIDE DI INTERESSE NATURALISTICO DANNOSO ALLA PATATA IN PROVINCIA DI TRIESTE

Nell'ambito delle attività del Servizio diagnosi entomologiche, che il Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle Piante svolge a favore degli agricoltori regionali (Servizio attuato in base a una convenzione con l'ERSA), è stata identificata una non comune specie di insetto: si tratta del coleottero Meloide *Epicauta rufidorsum* (Goeze). Nell'estate 2006 adulti di questa specie hanno causato gravi danni all'apparato epigeo di patate coltivate in un orto sito nel comune di S. Dorligo della Valle in provincia di Trieste.



1

### MORFOLOGIA DEGLI ADULTI

Gli adulti (fig. 1), lunghi 10-25 mm, sono neri, ad eccezione del capo che superiormente è rosso con una striscia nera longitudinale mediana. Le antenne, di 11 articoli, sono nere, tranne i primi due articoli inferiormente rossastri. Il protorace, più stretto del capo e delle elitre, presenta una depressione mediana longitudinale. Le zampe sono lunghe ed esili. Le elitre, a lati paralleli, lasciano scoperta l'estremità dell'addome, in quanto sono leggermente divaricate all'apice.

### BIOLOGIA

La specie è legata prevalentemente a pascoli, prati e radure di ambienti xerici, dal livello del mare fino a circa 1000 m di altitudine. Gli adulti, spesso gregari, si nutrono di foglie e fiori di numerose piante erbacee spontanee o coltivate (Composite, Leguminose, Malvacee, Chenopodiace, Solanacee, ecc.).

Dopo l'accoppiamento le femmine depongono, nei mesi estivi, gruppi di alcune decine di uova in "buchette" scavate nel terreno. Da tali siti, dopo alcune settimane, fuoriescono piccole larve molto mobili (dette "triungolini") che vanno alla ricerca delle oo-

teche (noti anche come "cannelli ovigeri") di ortotteri Acrididi (locuste), quali *Calliptamus italicus* (L.) e *Doclostaurus maroccanus* (Thunberg).

Una volta penetrate nelle ooteche, le larve si nutrono delle uova ivi contenute compiendo più mute e cambiando più volte aspetto (i Meloidi, infatti, sono insetti "ipermetaboli"). L'inverno viene superato come larva immobile di VI stadio (detta "larva coarctata"); nella primavera successiva seguono un altro stadio larvale e la pupa. Gli adulti di norma sono attivi fra maggio e agosto.

1 *Esemplare adulto (femmina) del Meloide Epicauta rufidorsum*



2



3

2 Adulto di *Epicauta rufidorsum* su una foglia di patata fortemente danneggiata

3 Estese defogliazioni su patata causate dagli adulti di *Epicauta rufidorsum*

## DISTRIBUZIONE

È una specie a prevalente diffusione sud-europea, con popolazioni spesso molto localizzate; è presente in Francia meridionale, Italia, Svizzera, Austria, ex Cecoslovacchia e in vari Paesi balcanici sino alla Grecia.

In Italia è diffusa per lo più nelle regioni centro-meridionali, ma anche in poche aree prealpine; non è nota per la Sicilia e la Sardegna.

In Friuli Venezia Giulia la specie è stata rilevata nell'Alta pianura friulana in "Prati aridi presso Udine e Cerneglons" (segnalazione di Michele Gortani dell'inizio del secolo scorso non più confermata da successivi reperti) e nell'area carsica. E' diffusa anche in Istria e nelle isole del Quarnero.

## DANNI CAUSATI DAGLI ADULTI

Adulti di questa specie, come riferito, hanno causato fra la fine di giugno e gli inizi di luglio 2006 estese defoliazioni in una coltura di patata (figg. 2 e 3) in un orto sito in località Montedoro nel comune di S. Dorligo della Valle. Gli stessi danni erano stati effettuati con la medesima intensità anche nell'anno precedente (2005); ciò aveva reso necessario un intervento insetticida.

La specie viene segnalata come salturiamente dannosa anche ad altre piante coltivate, quali erba medica e barbabietola.

## CONSIDERAZIONI

Nelle formazioni erbacee xeriche dell'area carsica *Epicauta rufidorsum* convive con altre specie di Meloidi. Fra essi si ricordano *Mylabris variabilis* (Pallas) e *Hycleus polymorphus* (Pallas), predatori di ovature di Acrididi e pertanto agenti di controllo naturale di ortotteri talora dannosi alle colture; altre specie presenti nel territorio della provincia di Trieste sono *Meloe proscarabaeus* L. e *Meloe violaceus* Marsham, predatori in nidi di Apoidei selvatici. Benché gli adulti dei Meloidi siano di solito facilmente rilevabili, in quanto di norma si alimentano sui fiori di svariate specie erbacee, i reperti relativi a esemplari di questa famiglia sono sempre meno frequenti. Infatti, le popolazioni di molte specie sono in forte contrazione numerica quasi ovunque, per la riduzione o la scomparsa dei loro habitat (es. prati stabili, landa carsica) dovute all'impatto dell'antropizzazione e all'abbandono delle tradizionali pratiche agricole; pertanto, molte specie di Meloidi sono localmente a rischio di estinzione.

- Bibliografia** Bologna M.A., 1991 - Coleoptera Meloidae. Fauna d'Italia, vol. XXVIII. Edizioni Calderini, Bologna: XIV + 541 pp.  
 Della Beffa G., 1949 - Gli insetti dannosi all'agricoltura e i moderni metodi e mezzi di lotta. Ed. U. Hoepli, Milano: XII + 978 pp.  
 Gortani M., 1906 - Saggio sulla distribuzione geografica dei Coleotteri in Friuli. In Alto, Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana, 17 (1): 7-12 [III parte].  
 Pollini A., 1998 - Manuale di entomologia applicata. Edagricole, Bologna: X + 1462 pp.

**Abstract** *Epicauta rufidorsum*: a Meloid beetle of natural interest harmful to potato in the Triest area. In the Summer 2006 a severe defoliation of potato plants was observed in a garden in the area of Triest (Friuli Venezia Giulia region, north-eastern Italy). The pest was identified as the Meloid beetle *Epicauta rufidorsum* (Goeze), a rare species living in xeric meadows and pastures. The adults feed on several wild and cultivated herbaceous plants, in particular potato and alfalfa; the larvae are important predators of egg pods of Acrididae orthoptera that are often harmful, as *Calliptamus italicus* (L.) and *Doclostaurus maroccanus* (Thunberg). In the Triest area *Epicauta rufidorsum* cohabits with other Meloid species, as *Mylabris variabilis* (Pallas) and *Hycleus polymorphus* (Pallas), predators of Acridid eggs, and *Meloe proscarabaeus* L. and *Meloe violaceus* Marsham, predators into nests of wild Apoidea. Nearly everywhere, the population density of several Meloid species shows a strong decline for the reduction or destruction of their habitats; therefore, several species are locally threatened.

*Calliptamus italicus* (L.) and *Doclostaurus maroccanus* (Thunberg). In the Triest area *Epicauta rufidorsum* cohabits with other Meloid species, as *Mylabris variabilis* (Pallas) and *Hycleus polymorphus* (Pallas), predators of Acridid eggs, and *Meloe proscarabaeus* L. and *Meloe violaceus* Marsham, predators into nests of wild Apoidea. Nearly everywhere, the population density of several Meloid species shows a strong decline for the reduction or destruction of their habitats; therefore, several species are locally threatened.